

→ **A un anno** dalla vittoria alle regionali, il Pdl diviso teme il responso delle urne per le amministrative

→ **Oggi e domani** un milione e mezzo ai seggi. E martedì il governatore riferirà sull'«affare delle pale»

# Sardegna, Cappellacci rischia Eolico e voto, doppio verdetto

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



Il presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci

## IL CASO

### Olbia, segretario Pd aggredito dal figlio del candidato Pdl

Un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno è stata presentata dal deputato Giulio Calvisi e dal senatore Giampiero Scanu, del Pd, per fare chiarezza sull'aggressione subita ieri sera a Olbia dal segretario provinciale del Pd, nel corso del comizio di chiusura della campagna elettorale per le elezioni provinciali.

I due parlamentari sardi riferiscono che a picchiare Carlo Careddu sarebbe stato il figlio del candidato del Pdl alla presidenza della Provincia di Olbia-Tempio, il senatore Fedele Sanciu. «Ci saremmo aspettati una smentita o perlomeno delle scuse pubbliche da parte del candidato presidente del Pdl - hanno dichiarato Calvisi e Scanu - ma niente di tutto questo è successo. Anzi sembra quasi che questo episodio sia il culmine rispetto ad una campagna elettorale aggressiva e carica di tensione portata avanti per queste elezioni provinciali dal candidato del Pdl».

**Questa volta Berlusconi sente aria di sconfitta e si è tenuto alla larga dall'isola dove oggi e domani si rinnovano 8 consigli provinciali e numerose amministrazioni. Il Pd parte da 7 a 1, ma un anno fa era 1 a 7...**

#### SIMONE COLLINI

INVIATO A CAGLIARI  
scollini@unita.it

Non tira una bella aria per Ugo Cappellacci, e non è solo questione di eolico e accuse di corruzione e abuso d'ufficio. «Basta pensare al documento contro la giunta e il presidente del consiglio regionale - dice il segretario del Pd sardo Silvio Lai - 11 firme su 30 consiglieri Pdl per denunciare l'accentramento di potere e la gestione non democratica».

O basta guardare alle uscite dell'ex presidente Mauro Pili, oggi deputato Pdl, che minaccia «una imponente mobilitazione popolare» se la Regione non fa ricorso alla Corte costituzionale per far valere i poteri della Sardegna contro lo Stato e impedire il via all'eolico off-shore. C'è già chi si prepara per il dopo Cappellacci? Per ora, di certo c'è il voto di oggi e domani, in Sardegna. Il candidato dell'Idv per la Provincia di Cagliari Federico Paolomba non esclude una «scossa» a breve e dunque «nuove elezioni regionali». E lo sguardo non è solo puntato sulla procura di Roma, che ha iscritto nel registro degli indagati Cappellacci nell'inchiesta sul business dell'eolico. «Aiò, andaus a binci», incita in dialetto chiudendo la campagna elettorale il candidato del Pd sempre per la

Provincia di Cagliari Graziano Milia guardando alla sfida che si gioca nelle urne fino a domani pomeriggio (con eventuali ballottaggi il 13 e 14 giugno). Poi, martedì mattina, quando Cappellacci dopo svariate richieste dell'opposizione si presenterà in consiglio regionale per spiegare la sua posizione nell'affare eolico e i rapporti con Denis Verdini, Marcello Dell'Utri e Flavio Carboni, si giocherà su altri terreni.

#### URNE APERTE

Il voto è per rinnovare le amministrazioni di tutte e otto le Province e di 176 Comuni, tra i quali spiccano Sassari, Nuoro, Porto Torres, Sestu, Iglesias e Quartu Sant'Elena. Un totale di quasi un milione e mezzo di elettori, che vanno alle urne a 15 mesi dall'insediamento del governatore forte-

mente voluto da Berlusconi. È praticamente impossibile che il centrosinistra riesca ad eguagliare il risultato di 7 a 1 incassato alle provinciali del 2005. Ma se l'esito finale dovesse discostarsi di molto anche da quello delle regionali (il Pd avrebbe vinto nella sola Provincia del Medio Campidano) e delle europee (vittoria solo nel Medio Campidano e Nuoro), si aprirà una nuova fase. E i segnali della vigilia fanno ben sperare il centrosinistra.

Berlusconi, l'anno scorso per la sfida contro Renato Soru, è venuto a fare campagna elettorale sull'isola, mentre questa volta è rimasto a Roma, tenendosi il più lontano possibile da una faida interna al Pdl che ha portato alla presentazione di più candidati dello stesso partito in diverse sfide. Come a Cagliari, dove alla ma-